

L'Anac lancia l'allarme: testo da cambiare prima che il dlgs diventi operativo dal 1° luglio

Codice appalti già da rifare

Rischio infrazione per gli affidamenti diretti del Rup

DI FRANCESCO CERISANO

Codice appalti appena nato e già da rifare. Il nuovo Codice (dlgs 36/2023) entrato formalmente in vigore lo scorso 1° aprile (per centrare gli obiettivi Pnrr) ma efficace dal 1° luglio, dovrà essere al più presto emendato per evitare la procedura di infrazione europea. La segnalazione viene da Anac, l'Autorità Anticorruzione, che già all'indomani dell'approvazione del testo dal consiglio dei ministri aveva espresso criticità, sollevando dubbi sulle soglie troppo alte, introdotte dal ministero rispetto al testo approvato dal Consiglio di Stato. Ora però, dopo un esame approfondito dei tecnici Anac, è emersa una falla che, se non corretta per tempo, rischia di far scattare il cartellino giallo di Bruxelles. E la modifica andrà fatta al più presto, entro il 1° luglio, prima che il Codice diventi pienamente operativo.

Il punto critico secondo l'Authority presieduta da Giuseppe Busia risiede

nell'articolo 15, comma 6 del dlgs dove si prevede che il Responsabile unico del procedimento (Rup) possa affidare direttamente (quindi scegliendo senza confrontare alcun preventivo) in maniera discrezionale servizi a supporto della propria attività. Il limite assegnato al Rup per questi affidamenti diretti è che non superi l'1% dell'importo posto a base di gara. Ma, osserva Busia, questa norma "comporta per gli appalti di importo più elevato cifre a disposizione diretta del Rup di molto superiori ai 215mila euro previsti come limite per i servizi dalle direttive europee". "Pensiamo all'appalto della telemedicina pari a 700 milioni di euro: il Rup potrebbe assegnare direttamente servizi per 7 milioni di euro. Per non parlare di alcune tratte dell'alta velocità ferroviaria, del valore di 1-2 miliardi di euro. Qui il Rup potrebbe disporre affidamenti diretti fino a 10-20 milioni di euro". Ma quali servizi potrebbero essere assegnati direttamente dal Rup a supporto della propria attività?

Si tratta essenzialmente di servizi di supporto di cui il Rup può dotarsi per procedere con la gara. Per esempio, servizi tecnici o legali che lo possano aiutare a gestire al meglio l'appalto. Peccato però che per procedere senza gara il tetto massimo stabilito dall'Ue per i servizi sia di 215 mila euro (5,382 milioni per le opere), mentre i servizi assegnabili senza gara dal Rup rischiano di superare tale soglia, il che realizzerebbe un aggiramento di fatto della norma comunitaria. "Tale soglia andrà, pertanto, modificata per non incorrere in una procedura di infrazione", ha concluso Busia che si è detto pronto a collaborare col governo "su questo e su altri aggiustamenti del Codice in spirito costruttivo".



Peso: 29%